

Papa Francesco: con Motu proprio istituita la Segreteria per la comunicazione

“Ripensamento” e “riorganizzazione” per “una integrazione e gestione unitaria” del sistema informativo della Santa Sede. A richiederli è “l’attuale contesto comunicativo, caratterizzato dalla presenza e dallo sviluppo dei media digitali, dai fattori della convergenza e dell’interattività”. Risponde a questi criteri l’istituzione di sabato 27 giugno da parte di papa Francesco, con Motu proprio, di un nuovo dicastero della Curia romana: la Segreteria per la comunicazione, alla cui guida il Pontefice ha nominato monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro televisivo vaticano. Nella neonata Segreteria, si legge nel Motu Proprio, “secondo quanto presentato dalla Commissione dei media vaticani,

istituita il 30 aprile 2015, confluiranno nei tempi stabiliti” il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, la Sala stampa della Santa Sede, il Servizio Internet vaticano, la Radio vaticana, il Centro televisivo vaticano, L’Osservatore Romano, la Tipografia vaticana, il Servizio fotografico e la Libreria editrice vaticana. Questi organismi, “dalla data di pubblicazione del presente Motu Proprio, dovranno proseguire nelle attività proprie, attenendosi, però, alle indicazioni date dalla Segreteria per la comunicazione”. In questo modo, osserva il Pontefice, “il sistema comunicativo della Santa Sede risponderà sempre meglio alle esigenze della missione della Chiesa”.

Non è questo il momento di evocare “ricatti” e “concessioni”

Per superare la crisi



Grecia più responsabile Europa più solidale

Ci si lancia da un aeroplano senza disporre di un paracadute? No, o almeno non si dovrebbe. La convocazione del referendum del 5 luglio da parte del governo di Alexis Tsipras per chiedere il parere ai cittadini greci sul piano per sanare i debiti contratti con i creditori internazionali ha dato l'impressione del paracadutista sguarnito. Che rischia di trascinare con sé un popolo tartassato da anni di crisi.

I fatti sono noti. Nel 2009 l'allora premier socialista George Papandreou rivela che i precedenti governi conservatori hanno falsato i conti dei bilanci pur di avere accesso all'eurozona. Segue un lungo periodo di instabilità politica interna; il governo passa nelle mani del centrodestra con Antonis Samaras, leader di Nuova democrazia, premier dal 2012 al gennaio di quest'anno. Quindi si torna al voto ed è un plebiscito per il partito di estrema sinistra Syriza e per il suo candidato Alexis Tsipras. Il quale fonda il successo sulla promessa di tener testa alle richieste dei creditori e dell'Unione europea. La quale nel frattempo, istituita la vituperata Troika, ha versato nelle casse di Atene 240 miliardi di aiuti finanziari. Ma alle pressanti richieste di profonde riforme economiche e sociali che rimettono in sesto i conti statali (il debito pubblico è al 177 per cento del Pil), Tsipras risponde - ed è vero - che il suo popolo ha già sofferto troppo. “Basta sacrifici, basta ricatti”. Le proposte di riforma confezionate da Atene per rassicurare i creditori - gli accordi con i quali scadono il 30 giugno - non appaiono sufficienti. Così Tsipras tenta un'ultima, inaspettata mossa: “Chiediamo ai greci cosa ne pensano”. Diranno loro, mediante referendum, sì o no alle richieste di Bruxelles. Poi, visto l'assalto ai bancomat, decide una mossa comprensibile eppure azzardata: banche e Borsa di Atene chiuse per una settimana. Nelle città rischia di diffondersi il panico.

Il Paese ellenico è oggettivamente allo stremo e le ultime mosse del governo sembrano ispirate dalla disperazione politica. Il salto nel vuoto del referendum del 5 luglio. Al Parlamento e al governo greci spettano risposte politiche plausibili alla deriva finanziaria e sociale

Si scatena, negli stessi frangenti, il finimondo. Il presidente francese François Hollande riepiloga il pensiero dei grandi Paesi dell'Ue, Germania compresa: “Deploro la scelta di Atene. Eravamo vicini a un accordo”. Da Berlino arriva la voce di Frau Merkel, che tuttavia spera ancora nel compromesso: “L'euro è più di una moneta. Se fallisce, fallisce l'Unione”. Il ministro dell'economia italiano Pier Carlo Padoan, nel tentativo di spegnere l'incendio che minaccia i mercati internazionali, sostiene che la Grecia non trascinerà con sé il mercato unico: “Abbiamo le armi per combattere la speculazione”. In questo quadro, con gli occhi del mondo puntati sull'Acropoli, è il ministro delle Finanze Yanis Varoufakis a rilanciare la palla nel campo europeo: “I vertici dell'Ue non sono in grado di adottare iniziative politiche; i capi di governo europei devono agire”; “noi abbiamo già esposto le nostre posizioni. Sono eque e accompagnate da notevoli concessioni”. Concessioni? - si chiedono a questo punto Angela Merkel e François Hollande, assieme al presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, a quello della Bce Mario Draghi e a Christine Lagarde, direttore Fmi. In realtà il popolo greco è allo stremo, ma è altrettanto vero che la Grecia in tutti questi anni è stata governata da greci. E al

Parlamento e al governo greci spetta di fornire risposte politiche plausibili alla deriva finanziaria e sociale. Anche perché all'origine di questa instabilità si colloca l'adesione all'eurozona fortemente voluta - e maldestramente perseguita - da Atene. E se si accetta di far parte di una “casa comune” e di una moneta comune, con regole ben definite, è necessario rispettare tali regole. Lo ha ricordato, magari con tono poco conciliante, Manfred Weber, tedesco, presidente del gruppo del Partito popolare al Parlamento europeo: “Tutti i responsabili politici hanno affermato che l'eurozona non può essere soggetta a ricatti. Anche un Governo radicale deve accettare che ci sono delle regole che devono essere rispettate”. Sviluppi della situazione sono attesi di ora in ora. Ma se ne può già trarre una riflessione. La costruzione europea si fonda sul doppio criterio di responsabilità e di solidarietà (è stato detto anche al Consiglio Ue della scorsa settimana a proposito di migrazioni e profughi): nessuno dei due può mancare. Il primo criterio oggi è soprattutto in capo alla Grecia, il secondo all'Europa nel suo insieme. Al di là della cronaca, su questi aspetti fondanti occorrerà tornare a lavorare e a costruire insieme.

Gianni Borsa

In edicola con il Corriere

Alta Via dei Parchi

Un percorso di trekking che collega 8 parchi naturali dell'Emilia Romagna

L'Alta Via dei Parchi è un itinerario di trekking che attraversa 8 parchi naturali della Regione Emilia Romagna (2 parchi nazionali, 5 regionali e uno interregionale oltre ai siti della Rete Natura 2000): 500 km suddivisi in 27 tappe, che prendono avvio da Berceto, in provincia di Parma, nei pressi del Passo della Cisa e a non troppa distanza dal Mar Ligure e Tirreno, e arrivano fino alla rupe della Verna, protesa sul Casentino, per terminare sul Monte Carpegna, nella provincia di Pesaro Urbino, ormai in vista dell'Adriatico.

L'itinerario interessa nella prima parte, quella emiliana, il sentiero 00 per poi scendere di quota nella media montagna bolognese fino alle colline romagnole. Lungo il tracciato sono stati eseguiti vari interventi sul territorio, come il miglioramento e il restauro della sentieristica, l'installazione, la manutenzione e il restauro della segnaletica e della cartellonistica e sono stati creati appositi allestimenti informativi nei punti di sosta e di accesso dell'intero itinerario. Le strutture ricettive individuate lungo l'itinerario, inoltre, sono state dotate di elementi coordinati (espositori dei materiali promozionali, carta dell'itinerario, timbro dell'Alta Via dei Parchi, ecc.).

Il progetto ha visto anche la realizzazione di diversi prodotti editoriali: la guida dell'itinerario, il pieghevole informativo, il taccuino dell'escursionista e le carte escursionistiche dei vari tratti del percorso.

Nel progetto sono state impegnate in buona parte risorse regionali, ma una quota è venuta anche dai parchi regionali coinvolti e, quindi, indirettamente, da province e comuni.

Grazie alla collaborazione con l'Agenzia informazione e comunicazione della Giunta Regionale è stato inoltre realizzato il numero monografico di “Meridiani Montagne” dedicato all'Appennino Tosco - Emiliano ed in particolare all'Alta Via dei Parchi: molti escursionisti proprio leggendo questa rivista hanno trovato l'ispirazione per intraprendere un trekking sull'Alta Via dei Parchi e per partecipare agli eventi che i Parchi organizzano ogni anno lungo l'itinerario.

Quest'anno invece l'Alta Via dei Parchi è stata inserita anche nel progetto dell'Associazione Chef to Chef “L'Emilia Romagna in viaggio verso Expo”: tre vie che consentiranno di scoprire e gustare le risorse di un intero territorio: la via d'acqua del Fiume Po, la via di terra rappresentata dalla Via Emilia e l'Alta via dei Parchi. Ognuno di questi itinerari sarà caratterizzato sia da un particolare “mezzo di trasporto” per percorrerlo, sia da una cartoguida, che consentirà ai visitatori di cogliere tutte le iniziative organizzate durante il viaggio, vivendo appieno l'atmosfera di ogni paesaggio. Nel corso delle varie tappe di questo percorso, realizzate in collaborazione con il Servizio Parchi della Regione Emilia-Romagna e con i parchi stessi del territorio regionale, gli escursionisti potranno sostare per il pranzo o la cena, in luoghi comunque raggiungibili anche da chi vuole partecipare al singolo evento.

Per informazioni più dettagliate sull'itinerario è possibile consultare la sezione dedicata nel sito web regionale “Parchi, Aree protette e Rete Natura 2000” <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/altavia> dove la descrizione delle tappe è arricchita da una galleria fotografica e dalla possibilità di scaricare il tracciato Gps.

Le pubblicazioni sono descritte all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia/pubblicazioni> Alla sezione http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia/proposte_trekking potete invece trovare alcune proposte di trekking dai 2 ai 7 giorni dedicate a chi voglia scoprire l'Alta Via dei Parchi in autonomia e utilizzando i mezzi pubblici per i collegamenti con i punti di accesso dell'itinerario.



Supermercati

A & O

il meglio vicino a te

www.aeo.it